

LAZIO AMBIENTE S.P.A. UNIPERSONALE
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

Sede in VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI 7 - 00145 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 14.798.035,00 i.v.

Reg. Imp. 11697651005

Rea 1322440

pec.lazioambientespa@legalmail.it

Spettabile Azionista,
a corredo del bilancio di esercizio relativo al periodo chiuso al 31/12/2019 forniamo la presente Relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 Codice Civile, con l'obiettivo di rendere un quadro informativo fedele, equilibrato ed esauriente in merito alla situazione della società, all'andamento ed al risultato della gestione, nonché alle attività svolte dalla società nell'esercizio; vengono altresì fornite le informazioni sui rischi a cui la società è esposta.

ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Il settore di riferimento in cui opera la Società è individuato dalla filiera del “ciclo integrato dei rifiuti solidi e urbani”. Lazio Ambiente effettua perciò una pluralità di servizi di seguito sinteticamente indicati:

- servizio di igiene urbana (raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani e servizio di pulizia e spazzamento delle strade), fino al 30/11/2019;
- smaltimento nella discarica di Colle Fagiolaro di rifiuti non pericolosi, segnatamente gli scarti e i sovralli derivanti dal trattamento e dalla lavorazione degli RSU;
- recupero energetico del biogas prodotto dalla discarica di Colle Fagiolaro;
- recupero del CDR mediante valorizzazione energetica dei rifiuti attraverso l'impianto di termovalorizzazione di Colferro, di proprietà di Lazio Ambiente spa, nonché, in via indiretta, attraverso l'impianto gemello di proprietà della società controllata EP Sistemi Spa, di cui Lazio Ambiente, nel mese di novembre 2015, ha acquisito il 60% delle azioni;

Sede legale e operative.

Ad oggi la società ha la sua sede legale a ROMA presso gli uffici della Regione Lazio in via Rosa Raimondi Garibaldi 7. Attualmente sono attive le seguenti sedi principali:

sede / unità locali	Indirizzo	Città	Attività esercitata primaria
SEDE LEGALE	Via Rosa Raimondi Garibaldi , 7	00145 - Roma (RM)	Sede Legale
SEDE DIREZIONALE ED AMMINISTRATIVA	Corso Garibaldi, 22	00034 - Colferro (RM)	Uffici amministrativi e direzionali a servizio di tutte le attività della Società
SEDE DISCARICA	Loc. Colle Fagiolaro, strada Palianese snc	00034 - Colferro (RM)	gestione di impianti di discarica, smaltimento rifiuti di cui alla categoria 10 classe B, categoria 4-5-8 classe F
SEDE TERMOVALORIZZATORE DI PROPRIETÀ LAZIO AMBIENTE SPA	Via V. Emanuele s.n.c.	00034 - Colferro (RM)	smaltimento rifiuti con recupero energetico

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'esercizio si è chiuso con un utile di **Euro 615.195**.

Un risultato positivo, dopo anni di perdite, dovuto principalmente alla ripresa dell'attività della discarica e ad una serie di efficientamenti messi in atto dall'attuale Organo Amministrativo. Per quel che riguarda l'andamento della gestione, la situazione riguardante i tre asset aziendali, può essere così sintetizzata:

DISCARICA

Come noto, nell'ottobre del 2018, dopo aver ottenuto lo spostamento dei tralicci ad alta tensione che occupavano l'area della Discarica, sono ripresi i relativi conferimenti. Ciò ha comportato l'incasso di somme molto significative che hanno certamente consentito di gestire le principali posizioni debitorie della Società e migliorare in modo deciso la posizione economica e finanziaria della stessa.

Sennonché:

- in data 31.12.2019 è giunto a naturale scadenza il contratto di gestione con il Comune di Colferro;
- ciò non di meno, la Società – con il consenso del Comune proprietario della Discarica – ha consentito i conferimenti fino al 15.01.2020 in ossequio alle previsioni dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n.Z00003 del 27.11.2019 (che, appunto, imponeva a Lazio Ambiente ed al Comune di Colferro, di garantire la prosecuzione dei conferimenti in Discarica fino al 15.01.2020);
- il Comune di Colferro, con apposita ordinanza, ha disposto che Lazio Ambiente, a far data dal 16/01/2020, garantisca la sola attività di manutenzione ordinaria della Discarica e dunque le attività di raccolta e smaltimento del percolato, gestione biogas, guardiania, ecc), in conformità con le vigenti autorizzazioni regionali e dunque con espresso divieto di consentire la ripresa dei conferimenti in Discarica.

Contestualmente, nell'ambito delle attività in capo a Lazio Ambiente in qualità di gestore, sono stati avviati degli interventi propedeutici alla chiusura della Discarica che stanno riguardando la linea di captazione del biogas, il ripristino del cogeneratore di energia, la rimodulazione della rete di raccolta del percolato e delle acque di prima pioggia. Sono stati mantenuti in perfetta efficienza, gestiti e monitorati senza soluzione di continuità tutti i presidi ambientali presenti.

Per quanto riguarda la parte più vecchia della discarica la Società ha presentato un progetto di modifica del progetto di capping del lotto 1 che la competente Direzione Regionale ha tempestivamente autorizzato.

In ultimo è stato presentato un progetto di riordino avente lo scopo di una messa in sicurezza geotecnica dei pendii e del corpo centrale della discarica attraverso il consolidamento del profilo morfologico dell'area. Questa attività, che potrà ricevere una autorizzazione nei prossimi 100 giorni, si configurerà come sperimentazione e darà la possibilità a Lazio Ambiente di colmare i volumi mancanti con una miscela terreno vegetale-Frazione Organica Stabilizzata a recupero senza ricorrere a risorse naturali generando una corretta gestione nel rispetto dell'ambiente e del territorio.

Tutte le operazioni sopra descritte avrebbero dovuto svolgersi nei mesi precedenti ma due avveni significativi, un incidente mortale occorso ad un nostro dipendente all'interno della discarica avvenuto in data 08/11/2019 e l'emergenza Covid-19 da marzo 2020, hanno ritardato dette attività di almeno 6 mesi.

TMV

Come noto, la Società è titolare di due linee di combustione di CRD dalla potenzialità di 10 Mwe ciascuna:

- una di proprietà diretta di Lazio Ambiente;

- l'altra indiretta, per il tramite della partecipata EP Sistemi, di cui Lazio Ambiente detiene il 60% delle quote (il restante 40% è posseduto da AMA S.p.A.).
- entrambe le linee sono ferme da lungo tempo (rispettivamente Dicembre 2016/Gennaio 2017) essendo state interessate da lavori di manutenzione straordinari, preventivamente approvati dall'Assemblea dei Soci;
- i relativi lavori di manutenzione straordinaria, sono stati sospesi stante anche l'opposizione della comunità locale e del Comune di Colleferro a fronte della quale, il Socio Unico Regione Lazio ha manifestato un preciso indirizzo volto a superare l'attuale unità di business in favore di una riconversione industriale dell'attività da parte di Lazio Ambiente, giusta DGR n. 614 del 26/10/2018;
- in ossequio a tale indirizzo i lavori di manutenzione non sono mai stati ri-avviati;

Per quanto contenuto nella richiamata DGR ed in attesa dell'approvazione definitiva in Giunta Regionale del nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti, Lazio Ambiente ha sviluppato un nuovo Piano Industriale volto a superare la messa in esercizio di tali impianti, ed incentrato sulla realizzazione di un nuovo intervento, in grado di perseguire obiettivi di recupero di materiali, derivanti dal ciclo della raccolta differenziata, anche in chiave di economia circolare.

A tal proposito, la Società attraverso procedure ad evidenza pubblica, ha individuato gli esperti competenti per la redazione del progetto di pre-fattibilità, da avviare al confronto con l'autorità competente e quindi da ingegnerizzare, ai fini della autorizzazione con la presentazione di un progetto definitivo.

Il progetto di pre-fattibilità è stato inserito nel Piano industriale della Società e trasmesso all'autorità competente, nonché all'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, i quali hanno inserito il contenuto nel Piano Regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, tra poco (entro il 20/07/2020) in approvazione presso il Consiglio regionale.

La Società ha altresì affidato ad ENEA l'incarico di svolgere un'analisi tecnico-economica con evidenza delle criticità/potenzialità degli impianti in commento, nonché di descrivere i possibili scenari tecnico-economici degli interventi necessari per il ripristino dei medesimi. ENEA ha reso una prima relazione tecnica esplicativa, consegnata a fine novembre 2019 che reca le seguenti conclusioni:

- Le due linee, caratterizzate con la denominazione delle società di gestione, Lazio Ambiente e E.P. Sistemi, appaiono sostanzialmente uguali, non solo in termini di potenza termica, unità e sezioni di trattamento, ma anche in termini di stato di conservazione delle strutture e delle apparecchiature. Pertanto la valutazione eseguita è da intendersi ripetibile per ciascuna linea.

- Le sezioni contenenti la camera di combustione/caldaia e le relative infrastrutture per entrambe le linee, a causa dell'avanzato stato di deterioramento, dovuto in parte anche al lungo fermo, sono state valutate non convenientemente recuperabili.

Sulla base di quanto raccolto nella prima fase del lavoro, si è infine proceduto allo svolgimento di un'analisi tecnico-economica degli interventi necessari per il ripristino del sito, mediante la formulazione di ipotesi di operatività impiantistica, rappresentativa di diverse condizioni di funzionamento di macro-sezioni tecnologiche ed analizzate nell'ambito di due scenari differenti stabiliti a priori: il primo denominato "rinnovativo", il secondo "conservativo".

Per la valutazione economica dello scenario "rinnovativo" è stato ipotizzato di realizzare un impianto ex novo, previa demolizione delle strutture esistenti, smaltimento dei rifiuti e bonifica del sito.

Lo scenario "conservativo" ha previsto invece la possibilità di reimpiegare, previa verifica del loro corretto funzionamento, alcune sezioni attuali in un eventuale nuovo impianto. In tale ambito sono state formulate delle ipotesi differenti in base alla tipologia e numero di macro-sezioni tecnologiche da sostituire e/o da sottoporre invece a verifica.

Per la definizione dei costi di realizzazione di una linea di trattamento dell'impianto di termovalorizzazione, si è fatto riferimento a quanto riportato nelle linee guida relative agli impianti di incenerimento che definiscono il costo di investimento di un impianto, nota la potenza termica del medesimo e le linee di trattamento che lo costituiscono. Ciò premesso, il costo di realizzazione di ciascuna linea di trattamento è stato stimato pari a 78 M€, a cui occorre aggiungere circa 2 M€ di costi di demolizione e recupero del sito, per un totale di 160 M€ per le due linee.

Sempre in riferimento alle linee guida di cui sopra, i valori delle singole macro-sezioni tecnologiche sono stati calcolati per ciascuna linea di trattamento come percentuale del valore nominale totale sopra menzionato. Tali percentuali sono state altresì verificate da studi di settore condotti da ENEA in anni precedenti.

I costi di verifica sono stati calcolati come percentuale del valore nominale della corrispondente macro-sezione. Per testare l'incidenza dei costi di verifica, le suddette percentuali sono state fatte variare tra un minimo ed un massimo, non registrando sensibili differenze sul risultato completo finale.

I costi di bonifica, di smantellamento e di smaltimento non sono stati modificati nei diversi scenari, assumendo che le parti maggiormente impattanti in questa voce di costo sono verosimilmente riconducibili a macro-sezioni che vanno comunque sostituite, in tutto o in parte, in tutte le simulazioni effettuate.

Al fine di verificare i risultati delle ipotesi formulate, si sono presi in considerazione la fattibilità tecnica e i costi connessi ad operazioni di revamping di casi reali di interventi di ristrutturazione per inceneritori con potenzialità termica confrontabile a quella di Colleferro.

Quindi nello scenario "conservativo" si sono formulate quattro ipotesi che sono state definite in funzione della tipologia e del numero di macro-sezioni da sostituire e quelle da verificare in vista del loro potenziale riutilizzo. Ad ogni ipotesi è corrisposto un risultato "conservativo" differente.

Ciò premesso:

- nell'ipotesi 1 dello scenario "conservativo", per calcolare il valore alle macro-sezioni sono stati presi in considerazione i valori medi del range percentuale stabilito dalle MTD di settore.

- nelle ipotesi 2, 3 e 4 dello scenario in questione si sono impiegate percentuali "ragionate", che si basano su informazioni documentate dei costi di investimento storici per stimare il valore di ciascuna macro-sezione. Quindi si è proceduto di volta in volta a definire quali macro-sezioni sottoporre a verifica e quali sostituire.

Ne consegue che i risultati ottenuti dall'ipotesi 1 rappresentano semplicemente un primo riferimento tecnico-economico di valore medio per la valutazione oggetto del presente studio.

Evidentemente più articolato appare il risultato derivante dalle successive ipotesi di scenario analizzate, distinte sulla base della ripartizione dei costi legati alle singole macro-sezioni ovvero dalla loro sostituzione completa/parziale o verifica e sulla base dell'incidenza economica di quest'ultima sulla valutazione economica complessiva.

In particolare nel caso di verifica con esito positivo e con incidenza dei costi di verifica assunti pari al valore minimo, i costi complessivi di intervento su una linea dell'impianto variano da 41,64 M€ dell'ipotesi di scenario 2 a 60,79 M€ dell'ipotesi di scenario 4.

Nel caso di verifica negativa i costi relativi alle ipotesi dello scenario “conservativo” (2, 3 e 4) sono tutti leggermente superiori a quelli calcolati per lo scenario “rinnovativo”.

Si puntualizza il fatto che, per facilitare la schematizzazione dello studio, in caso di verifica positiva, tutti i sistemi da verificare risultano funzionanti al termine delle operazioni di verifica e non risulta necessaria alcuna operazione di manutenzione straordinaria e/o sostituzione. Allo stesso modo, in caso di verifica negativa, tutti i sistemi da verificare risultano da sostituire completamente e in tutte le loro parti al termine delle operazioni di verifica.

Pertanto, appare chiaro che tra le due suddette valutazioni, esistono numerosi casi intermedi in cui può essere necessaria la sostituzione di un solo sistema, oppure la manutenzione straordinaria con sola necessità di sostituzione di alcune parti meccaniche, ecc.

Considerando lo stato attuale di conservazione del sito, risulta abbastanza improbabile che gli esiti di tutte le verifiche possano garantire sempre un risultato positivo delle stesse. Tuttavia, è altresì ragionevole ritenere che lo stato di alcune apparecchiature non esposte alle intemperie sia tale da poter verosimilmente escludere che tutte le relative verifiche diano necessariamente un esito negativo.

Sulla base di tali considerazioni, è ragionevole ritenere che l’effettiva valutazione tecnico-economica per il ripristino dell’esercizio dello stabilimento di Colleferro possa verosimilmente ricadere all’interno di alcune delle forchette tecnico-economiche derivanti dalle ipotesi di lavoro formulate attraverso gli scenari costruiti.

Per completezza, si aggiunge che la controllata EP Sistemi – al fine di dividere le spese di affidamento, ed allo scopo di poter valutare correttamente in bilancio la posta relativa ai termovalorizzatori, (per entrambe le Società), ha provveduto a conferire un ulteriore incarico ad ENEA, per rendere una stima sul valore economico degli impianti, che tenga conto di un eventuale valore di cessione dalla vendita di alcune componenti degli stessi, sia al valore di mercato che come valore di “recupero”.

Contestualmente, si dovrà valutare l’impatto economico riguardante il rilascio dell’area libera da qualsiasi ingombro.

Il termine per la consegna di tale documentazione, inizialmente previsto per il 28/02/2020, è slittato per l’emergenza Covid-19, che ha causato una sospensione ed un conseguente ritardo dei lavori. Appare evidente che, nel rispetto degli indirizzi del Socio, all’esito dell’ottenimento dell’ulteriore analisi commissionata ad ENEA da parte di EP Sistemi, occorrerà procedere ad una tempestiva determinazione circa le sorti del compendio industriale su cui insistono le due linee di termovalorizzazione attualmente in stato di fermo e dunque sulle modalità di riconversione dell’area. Anche per questo sito sono stati mantenuti in perfetta efficienza, gestiti e monitorati senza soluzione di continuità tutti i presidi ambientali presenti oltre alle attività ordinarie di manutenzione che anche un impianto non operativo richiede per oggettivi motivi di sicurezza.

SERVIZI RACCOLTA

La gestione dei servizi di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati nonché di spazzamento e igiene urbana, costituiva l’area maggiormente “labour intensive”, stante la specifica e peculiare tipologia di servizio. Gli originari affidamenti sono andati via via progressivamente riducendosi, in considerazione della scadenza contrattuale degli affidamenti medesimi e dell’impossibilità, per i Comuni affidatari, di procedere ad ulteriori affidamenti in favore di Lazio Ambiente, società 100% di proprietà della regione Lazio, con il principio dell’affidamento in house providing adottato negli anni precedenti; tale scenario ha imposto

ai singoli Comuni, di procedere alla gestione dei medesimi servizi, secondo i modelli organizzativi e gestionali, previsti dalla vigente normativa in materia di servizi pubblici locali. Pertanto, una parte dei Comuni ha optato per l'espletamento di gare ad evidenza pubblica mentre altri hanno preferito il percorso dell'house providing precedentemente illustrato costituendo un nuovo soggetto pubblico, Minerva Scarl, a cui affidare il servizio; a partire dal 01/12/2019 Lazio Ambiente ha ceduto in affitto, con durata prevista dall'1.12.2019 fino al 29.01.2021, il ramo d'azienda relativo ai servizi a favore di Minerva Scarl per lo svolgimento dei servizi nei comuni costituenti.

Per effetto di tale passaggio di gestione, e conseguente trasferimento del personale come previsto dal CCNL, la forza organica impiegata è stata ridotta in modo significativo ottenendo quanto il Socio aveva già espresso nel proprio indirizzo; nello specifico l'operazione ha previsto il passaggio da Lazio Ambiente verso Minerva di 120 unità complessive:

- n. 110 unità, cd. "dirette", ovvero personale specificatamente dedicato al servizio nei singoli Comuni;
- n.10 unità, cd. "indirette" ovvero impiegati che operano nella struttura amministrativa.

Ad oggi, per motivi sindacali e ritardi Covid-19, sono transitate n.115 unità, il passaggio delle restanti n.5 unità sarà perfezionato a decorrere dal 01/06/2020 mentre è previsto per il giorno 15/06/2020 presso lo Studio Notarile Golia la sottoscrizione dell'atto di acquisto del ramo d'azienda da parte di Minerva, che avrebbe dovuto esercitarsi entro il 30.12.2019 ma il termine è stato più volte prorogato, per questioni riferibili esclusivamente all'acquirente.

Sempre con riferimento al contratto di affitto di ramo stipulato con Minerva, giova altresì rappresentare che, per effetto del medesimo, i crediti ed i debiti afferenti al ramo, alla data della cessione, sono rimasti in capo a Lazio Ambiente.

OBIETTIVI SU CONTENIMENTO SPESE DI FUNZIONAMENTO AZIENDALE

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 161 del 29.03.2019, stabilisce gli Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle del personale, delle società controllate dalla Regione Lazio, in attuazione dell'art. 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", così come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 16 giugno 2017, n.100.

Le spese di funzionamento sono definite, ai fini del provvedimento sopra indicato, come le voci di conto economico n. 6) costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, n. 7) costi per servizi, n. 8) costo per godimento di beni di terzi, n. 9) costi del personale, n. 14) oneri diversi di gestione.

Sono invece escluse dal computo le voci 10) ammortamenti e svalutazioni, 11) variazione delle rimanenze, 12) accantonamenti per rischi e 13) altri accantonamenti in quanto oneri privi di esborso monetario.

Si riporta di seguito una tabella di raffronto tra le annualità 2018 e 2019:

DESCRIZIONE	2018	2019	DELTA	%
MATERIE PRIME	€ 970.171,00	€ 1.259.398,00	€ 289.227,00	29,81%
SERVIZI	€ 3.177.140,00	€ 3.002.569,00	-€ 174.571,00	-5,49%
GODIMENTO BENI TERZI	€ 4.892.109,00	€ 6.201.081,00	€ 1.308.972,00	26,76%
PERSONALE	€ 13.856.296,00	€ 10.913.413,00	-€ 2.942.883,00	-21,55%
ONERI DI DIVERSI DI GESTIONE	€ 1.866.783,00	€ 7.303.799,00	€ 5.437.016,00	291,25%
TOTALE COSTI FUNZIONAMENTO	€ 24.762.499,00	€ 28.680.260,00	€ 3.917.761,00	15,82%

E' evidente l'incremento di alcune voci, collegate alla ripresa dell'attività a pieno regime della discarica (benefit verso il Comune di Colferro, materie prime, ecc) ma, questo aumento, è abbondantemente coperto dall'aumento dei ricavi, meglio esposto successivamente.

Il costo del personale, rispetto al 2018, risulta comunque in forte diminuzione, come da schema allegato:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	2	4	(2)
Quadri	4	4	0
Impiegati	48	58	(10)
Operai	77	220	(143)
Totale	131	286	(155)

DESCRIZIONE	2018	2019	DELTA	%
<i>RICAVI DELLE VENDITE</i>	€ 17.959.176,00	€ 39.713.139,00	€ 21.753.963,00	121,13%
<i>ALTRI RICAVI E PROVENTI</i>	€ 4.478.095,00	€ 9.402.546,00	€ 4.924.451,00	109,97%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	€ 22.437.271,00	€ 49.115.685,00	€ 26.678.414,00	118,90%

Dal prospetto sopra riportato, risulta evidente l'incremento dei ricavi dovuto alla piena attività dei conferimenti, per tutto il 2019, presso la discarica di Colle Fagiolaro.

Dall'analisi complessiva delle tabelle sopra riportate, risulta che Lazio Ambiente, risulta in linea con quanto previsto dalla DGR n.161/2019.

Nella stessa infatti, viene previsto di *“dare atto che l'ampliamento della sfera di operatività della società, determinando un aumento dei servizi affidati e, conseguentemente, del fatturato, giustifica una maggiore elasticità nelle politiche di contenimento delle spese di funzionamento”*.

PRESUPPOSTO DI CONTINUITA' AZIENDALE

L'emergenza sanitaria relativa al Covid-19, esplosa nei primi mesi dell'anno in corso 2020, rappresenta un fatto di rilievo avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio al 31/12/2019. L'art. 2427, primo comma, n. 22 quater, c.c. stabilisce che vanno indicate in Nota Integrativa “la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”. Tale informativa, deve essere data anche per le società che redigono il bilancio d'esercizio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis c.c..

Il principio contabile OIC 29, individua le tipologie di eventi successivi alla chiusura dell'esercizio:

- a) eventi successivi che hanno effetto sul bilancio;
- b) eventi successivi che non hanno effetto sul bilancio, ma che vanno segnalati in nota integrativa;
- c) eventi successivi che hanno effetto sulla continuità aziendale

Nello scenario relativo alla pandemia da Covid – 19 le tipologie di eventi successivi alla chiusura dell'esercizio da considerare sono quelli relativi alle fattispecie b) e c).

E' evidente, infatti, che l'emergenza sanitaria in corso, non ha avuto effetto sul bilancio d'esercizio al 31/12/2019 ma, potrebbe avere conseguenze importanti nel periodo amministrativo 2020, in un quadro economico di bassa congiuntura e relativa contrazione dei ricavi con crisi di liquidità.

Gli Amministratori, preso atto di tale situazione, fanno presente che non si è fatto ricorso alla deroga di cui all'articolo n. 7, del D.L. 23/2020, stante che in base alle attuali previsioni economiche e finanziarie, non si rilevano criticità riguardanti la continuità aziendale.

Di seguito la sintesi del bilancio al 31 dicembre 2019:

a. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Importi in €	Consuntivo	Consuntivo
Data di riferimento:	31/12/2019	31/12/2018
I - CAPITALE INVESTITO		
CAPITALE INVESTITO		
<i>Crediti verso clienti netti</i>	24.894.234	21.229.150
<i>Altri crediti entro 12 mesi</i>	2.279.389	4.760.619
<i>Magazzino</i>	3.495.004	3.497.636
<i>Ratei e risconti attivi</i>	47.970	102.217
Attività circolante	30.716.597	29.589.622
<i>Acconti</i>	-	2.756.207
<i>Debiti verso fornitori</i>	22.678.505	23.364.916
<i>Titoli di credito</i>	-	40.319
<i>Debiti tributari</i>	3.013.955	3.567.689
<i>Debiti vs istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	613.430	1.677.254
<i>Altri debiti</i>	1.127.272	2.227.470
<i>Ratei e risconti passivi</i>	10.271.915	5.047.343
Passività circolanti	37.705.077	38.681.198
Capitale circolante netto	(6.988.480)	(9.091.576)
<i>Immobilizzazioni immateriali nette</i>	226.634	261.399
<i>Immobilizzazioni materiali nette</i>	34.709.497	34.957.028
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	63.933	63.992
Attività fisse	35.000.064	35.282.419
Capitale investito	28.011.584	26.190.843
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Capitale sociale	14.798.035	14.798.035
Altre riserve	(14.497.024)	(9.972.520)
Utile (perdita) dell'esercizio	615.195	(4.524.507)

Patrimonio netto	916.206	301.008
Cassa e banche	(7.685.492)	(627.795)
Attività finanziarie che non costituiscono immobil.	(6.318.182)	(6.318.182)
Debiti vs banche a breve	829.704	1.554.492
Debiti vs altri finanziatori a breve	1.890	1.890
Debiti vs altri finanziatori a m/l	102.649	102.650
Debiti netti	(13.069.431)	(5.286.945)
Fondo TFR	53.456	26.654
Fondi rischi ed oneri	40.111.353	31.150.126
Fondi e passività a lungo termine	40.164.809	31.176.780
Totale fonti di finanziamento	28.011.584	26.190.843

Indicatore		Classi o sottoclassi dello stato patrimoniale civilistico	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Margine di struttura	Mezzi Propri - Attivo fisso	Apass - (Batt - BIII ₁ + CII ₁)	(34.670.510)	(35.559.624)
Autocopertura del capitale fisso	Mezzi Propri/Attivo fisso	Apass/(Batt - BIII ₁ + CII ₁)	0,03	0,01
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	(Mezzi Propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	Apass + (B + C + D) ₁ - (Batt - BIII ₁ + CII ₁)	5.596.948	(4.280.194)
Indice di copertura del capitale fisso	(Mezzi Propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	[Apass + (B + C + D) ₁]/(Batt - BIII ₁ + CII ₁)	1,16	0,88

Aggregato	Classi o sottoclassi dello SP	al 31.12.2019	al 31.12.2018	Aggregato	Classi o sottoclassi dello SP	al 31.12.2019	al 31.12.2018
ATTIVO FISSO (Af)		35.586.716	35.860.632	MEZZI PROPRI (MP)		916.206	301.008
Immobilizzazioni immateriali	BI	226.634	261.399	Capitale sociale	AI	14.798.035	14.798.035
Immobilizzazioni materiali	BII	34.709.497	34.957.028	Riserve	A (al netto di AI)	(13.881.829)	(14.497.027)
Immobilizzazioni finanziarie	(BIII al netto di BIII ₁) + CII ₁	650.585	642.205				
ATTIVO CORRENTE (Ac)		44.133.619	35.957.386	PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	(B + C + D)₁	40.267.458	31.279.430
Magazzino	CI	3.495.004	3.497.636				
Liquidità differite	A + BIII ₁ + CII (al netto di CII ₁) + CIII	32.905.153	31.729.738	PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	(B + C + D)₂ + E	38.536.671	40.237.580

Liquidità immediate	CIV	7.685.492	627.795				
Ratei e riscontri	D	47.970	102.217				
CAPITALE INVESTITO (Af+Ac)		79.720.335	71.818.018	CAPITALE DI FINANZIAMENTO (Mp+Pml+Pc)		79.720.335	71.818.018

Indicatore		Classi o sottoclassi dello stato patrimoniale civilistico	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri	$[B_{pass} + C_{pass} + D_{pass} + E_{pass}] / A_{pass}$	86,01	237,59
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	$D_{i_{pass}} / A_{pass}$	30,96	117,25

b. SITUAZIONE ECONOMICA

Conto Economico Riclassificato	Voci del Conto Economico Civilistico	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Ricavi delle vendite (Rv)	A1	39.671.860	17.948.497
Produzione interna (Pi)	A2 + A3 + A4	0	0
Altri ricavi e proventi	A5 (al netto dei componenti straordinari)	9.402.546	4.488.774
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (VP)	A (al netto dei componenti straordinari)	49.074.406	22.437.271
Costi esterni operativi (C-esterni)	B6 + B7* + B8 + B11	10.662.962	9.021.478
Costi del personale (Cp)	B9	10.913.413	13.856.296
Oneri diversi di gestione tipici	B14 (al netto dei componenti straordinari))	7.303.799	1.866.783
COSTO DELLA PRODUZIONE OPERATIVA (CP)	B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14 (al netto dei componenti straordinari)	28.880.174	24.744.557
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL o EBITDA)	A (al netto dei componenti straordinari)-B6 + B7 + B8 + B9 + B11 + B14 (al netto dei componenti straordinari)	20.194.232	(2.307.286)
Ammortamenti e accantonamenti (Am e Ac)	B10 + B12 + B13	19.015.399	2.204.813
MARGINE OPERATIVO NETTO (MON o EBIT)	VP – (CP+ B10 + B12 + B13)	1.178.833	(4.512.099)
Risultato dell'area finanziaria (C)	Proventi finanziari (C15 +C16) - Oneri finanziari (C17)	(153.250)	(12.408)
RISULTATO CORRENTE	(MON) +/- C	1.025.583	(4.524.507)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	D	0	0
Componenti straordinari	Ricavi e costi straordinari		
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(MON) +/- C +/- D +/- componenti straordinari	1.025.583	(4.524.507)
Imposte sul reddito	20	410.388	0
RISULTATO NETTO (RN)	21	615.195	(4.524.507)

Indici di redditività	anno 2019	anno 2018
Redditività capitale proprio	101,1%	-176,5%
Redditività operativa	1,6%	-6,2%
Redditività delle vendite	3,0%	-25,1%
EBITDA/Valore della produzione	4,2%	-17,1%
EBIT/Valore della produzione	2,4%	-20,1%

Di seguito, rettifica del Conto Economico che evidenzia i risultati in termini di EBIT ed EBITDA:

Importi in €	Consuntivo	%	Consuntivo	%
Data di riferimento	31-dic-19		31-dic-18	

I - CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	49.074.406	100,0%	22.437.271	100,0%
Costi per materie prime e materiale di consumo	1.259.398	2,6%	970.172	4,3%
Costi per godimento di beni di terzi	6.201.081	12,6%	4.892.108	21,8%
Costi per servizi	3.202.483	6,5%	3.159.198	14,1%
Costi per il personale	10.913.413	22,2%	13.856.296	61,8%
Accantonamenti	18.154.552	37,0%	1.530.455	6,8%
Oneri diversi di gestione	7.303.799	14,9%	1.866.783	8,3%
EBITDA	2.039.680	4,2%	(3.837.741)	-17,1%
Ammortamenti e accantonamenti	860.847	1,8%	674.358	3,0%
REDDITO OPERATIVO / EBIT	1.178.833	2,4%	(4.512.099)	-20,1%
Proventi (oneri) finanziari netti	(153.250)	-0,3%	(12.408)	-0,1%
REDDITO ANTE IMPOSTE /EBT	1.025.583	2,1%	(4.524.507)	-20,2%
Imposte sul reddito	410.388	0,8%	-	0,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	615.195	1,3%	(4.524.507)	-20,2%
Utile di competenza di terzi	-	0,0%	-	0,0%
UTILE (PERDITA) DEL GRUPPO	615.195	1,3%	(4.524.507)	-20,2%

DESCRIZIONE	anno 2019	anno 2018
Tasso di crescita del valore della produzione	118,7%	25,2%
Tasso di crescita dell'EBITDA	-153,1%	-42,7%
Tasso di crescita dell'EBIT	-126,1%	-39,3%

Recupero delle condizioni di equilibrio.

Come anticipato nella relazione al bilancio esercizio 2018, le condizioni di equilibrio sono state garantite dalla ripresa dell'attività della discarica e consolidate dal passaggio al

Consorzio Minerva del ramo di azienda, riferito ai servizi ambientali. Inoltre, il management ha avviato un serie di interventi volti a razionalizzazione i costi, con benefici diretti già dall'esercizio in corso. Tutti i citati fattori hanno reso possibile il raggiungimento di un risultato economico positivo per l'esercizio 2019.

POLITICA INDUSTRIALE

Il management darà attuazione alle scelte portate dalle recenti DGR del Socio Unico, nell'ottica di conservare e valorizzare al massimo il patrimonio aziendale.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio, la Società ha ridotto l'esposizione debitoria, conseguendo al contempo il recupero significativi risultati per quanto concerne il recupero dei crediti. L'indebitamento finanziario netto è passato, infatti, da circa €. 44 milioni del 2018 a circa €. 43 milioni del 2019. Si fornisce di seguito il prospetto della Posizione Finanziaria Netta.

Classi, sottoclassi o voci del bilancio civilistico	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Disponibilità liquide (CIV)	7.685.492	627.795
Altre attività finanziarie correnti (CIII)	6.318.182	6.318.182
Crediti finanziari correnti (BIII2, entro 12 mesi)	56.728	56.787
*Debiti bancari correnti (D4, entro 12 mesi)	829.704	1.554.492
*Parte corrente dell'indebitamento non corrente (D4, entro 12 mesi per quanto rileva la quota capitale delle rate dovute nei 12 mesi)		
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	28.264.756	35.190.237
Debiti per <i>leasing</i> finanziario correnti (NI)		

Indebitamento finanziario corrente netto (a)	43.154.862	43.747.493
Debiti bancari non correnti (D4, oltre 12 mesi)	0	0
Obbligazioni emesse (D1 + D2)	0	0
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanziari oltre 12 mesi)	102.649	102.650
Debiti per <i>leasing</i> finanziario non correnti (NI)		
Indebitamento finanziario non corrente (b)	102.649	102.650
Indebitamento finanziario netto o Posizione finanziaria netta (c = a +b)	43.257.511	43.850.143

DESCRIZIONE	anno 2019	anno 2018
Indice di disponibilità	1,16	0,91
Indice di liquidità	1,07	0,82
Giorni medi di rotazione del magazzino	1.015,43	1.320,14
Giorni medi di incasso	212,18	481,72
Giorni medi di pagamento	1.883,27	2.075,57

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è parte fondante della missione di Lazio Ambiente, alla base dei principi e dei comportamenti della Società, orientati all'eccellenza tecnologica, al mantenimento di elevati livelli di sicurezza, di tutela ambientale ed efficienza energetica. In tal senso viene garantita anche la formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale su temi di responsabilità sociale.

La strategia ambientale della società si basa dunque sui seguenti principi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- diffondere la cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- realizzare il progressivo miglioramento delle performance ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle tematiche ambientale.

CONTENZIOSO AMBIENTALE

La società non ha attualmente alcun contenzioso civile o penale verso terzi per danni causati all'ambiente o reati ambientali. Sono in corso delle indagini relative a sopralluoghi ARPA, che avevano riscontrato delle inefficienze gestionali nella discarica (giugno 2019) e che si sono tramutate in avvisi di garanzia per ipotesi di reato (dicembre 2019). Nelle ultime settimane sono stati effettuati i sopralluoghi di verifica previsti dalle procedure e gli organi di polizia giudiziaria hanno riscontrato l'ottemperanza alle prescrizioni sollevate; si attendono sanzioni amministrative.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

La società opera in tutti i suoi ambienti in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 81/08 per la sicurezza dei lavoratori. L'attività svolta in questo campo prevede:

- la formazione dei dipendenti e collaboratori;
- l'effettuazione di visite mediche periodiche;
- l'organizzazione e formazione delle squadre di intervento previste dalla normativa;
- il monitoraggio continuo aziendale del RSPP;
- la predisposizione e la diffusione dei documenti del D. Lgs. 81/08.

In particolare nel corso dell'esercizio sono state assunte le seguenti iniziative:

- aggiornamento del documento aziendale di Valutazione dei Rischi;
- aggiornamento e redazione delle procedure in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;

Con riferimento al personale dipendente, si riportano infine le seguenti informazioni risultano assunti, a fine esercizio, 131 unità, così suddivise:

- n. 2 Dirigenti
- n. 4 Quadri
- n. 48 Impiegati
- n. 77 Operai

INFORTUNI

Nel corso del 2019, si sono verificati n. 30 infortuni al personale dipendente per un numero complessivo annuo di giornate non lavorate di 543 con una media di 18,1 giorni/infortunio. Si è riscontrato, come anticipato nella sezione descrittiva del comparto discarica, un infortunio mortale avvenuto il giorno 09/11/2019 proprio all'interno della discarica. Tale infortunio è ancora oggetto di indagine per cui non si conoscono ufficiali versioni sulla dinamica dell'evento; per l'evento non ci si aspettano responsabilità oggettive dell'azienda.

CONTENZIOSO

La Società ha in atto diversi contenziosi:

- con la società RIDA AMBIENTE srl per il conferimento dei rifiuti indifferenziati e per le percentuali di prodotti di lavorazione di ritorno. Si è in attesa delle decisioni del Giudice.
- con il Gruppo Gaia. Lazio Ambiente - per il credito vantato per ferie maturate e non godute, nonché permessi e festività soppresse in costanza del rapporto di lavoro presso le società del citato Gruppo, per un importo di circa 1,2 milioni di euro - ha presentato, in

un primo momento, ricorso giudiziale presso il Tribunale Civile di Roma, ma la Sez. III di tale Tribunale - con sentenza n. 12146/16 del 15 giugno 2016, preso atto della procedura fallimentare presso il Tribunale di Velletri, ha dichiarato tale sede non competente. In seguito alla nostra opposizione, in data 21/01/2020, il Tribunale ha ritenuto di non dover ammettere tale credito, alla stregua di una presunta non esigibilità del credito stesso. La Società ha presentato ricorso in Cassazione.

Rispetto al 2018, dove il contenzioso verso i fornitori, aveva raggiunto punti di criticità, attraverso gli introiti della discarica, la Società è riuscita a mitigare tale situazione, attraverso trattative ed accordi già perfezionati, alla data di stesura del presente documento, od in corso di perfezionamento, rispettando al contempo i piani di rientro.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE A CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

Nell'effettuazione delle proprie attività, la Società, come tutte le realtà economiche produttive, è esposta a rischi e incertezze derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico generale o specifico dei settori operativi in cui opera, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e a rischi interni di gestione. L'individuazione e mitigazione di tali rischi è stata sistematicamente effettuata, consentendo un monitoraggio e un presidio tempestivo delle rischiosità manifestatesi.

RISCHI DIPENDENTI DA VARIABILI ESOGENE

Mutamento della normativa di riferimento. Il principale fattore di rischio è rappresentato dal mutamento della normativa, anche quella amministrativa che regola il rilascio delle autorizzazioni. Il mancato rinnovo di un'autorizzazione può comportare la chiusura di un impianto, con danni economici rilevantissimi, anche in poco tempo. Tale variabile di rischio viene mitigata attraverso i controlli interni adottati dalle direzioni competenti.

RISCHI DI EVOLUZIONE DEL QUADRO ECONOMICO GENERALE RISCHIO DI PREZZO

La Società, con riferimento alla gestione della discarica, applica le tariffe regionali, non è pertanto soggetta ad un rilevante rischio di variazione dei prezzi.

RISCHIO DI DANNO AMBIENTALE

La società è attrezzata per fronteggiare eventuali emergenze ed impedire ogni ipotesi di inquinamento. Oltre alla gestione costante di tutti i presidi ambientali presenti nei siti sopra richiamati, Lazio Ambiente è in procinto di attivare idonee polizze assicurative volte massimizzare la propria tutela.

Occorre precisare che, seppur in data 20/05/2019 la Procura della Repubblica di Velletri a seguito ad un esposto presentato dall'Associazione Consumatori, ha dichiarato che *"non venivano evidenziati elementi atti a ritenere che la sorgente inquinante, localizzata sotto uno dei due termovalorizzatori, fosse direttamente riconducibile al ciclo produttivo dello stesso"*. Attualmente la Società, con continuità, gestisce l'impianto di trattamento del Cromo VI, rappresentando puntualmente i dati agli organi competenti.

RISCHIO DI CREDITO

La società al 31 dicembre 2019 non è esposta a rilevanti rischi di credito in quanto la percentuale maggiore di clientela è rappresentata da Pubblica Amministrazione o Enti pubblici. Tuttavia, alla luce dei recenti dissesti di alcuni Comuni, è stata accantonata

prudenzialmente una quota al fondo svalutazione crediti, nella misura massima riconosciuta dal legislatore fiscale (0,5%).

INFORMAZIONI EX ART. 2428 N. 6 BIS

La Società non ha in essere investimenti in attività finanziarie.

RISULTATI CONSEGUITI TRAMITE SOCIETÀ CONTROLLATE

La società detiene, a far data dal 23/10/2015, una partecipazione nella EP Sistemi Spa del 60% del capitale, percentuale rimasta ad oggi inalterata. La quota di partecipazione in questione integra la fattispecie del controllo societario come definita dall'art. 2359 c.c.

Alla luce della volontà della Regione Lazio di alienare le azioni di Lazio Ambiente e di EP Sistemi spa, la partecipazione è stata riclassificata tra le attività correnti.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha effettuato investimenti di rilievo in Ricerca e Sviluppo nel corso dell'esercizio.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSOCIATE

Nel corso dell'esercizio Lazio Ambiente spa ha gestito l'impianto di termovalorizzazione di Colleferro di proprietà della controllata al 60% EP Sistemi SpA, in termini minimali.

Con il prospetto che segue si fornisce un quadro riepilogativo dei rapporti intrattenuti nel corso dell'anno.

Descrizione	Società EP Sistemi	Società B	Società C
Debiti finanziari			
Crediti finanziari			
Debiti commerciali			
Crediti commerciali	1.703.000,00		
Ricavi	825.000,00		
Costi			
TOTALE	2.528.000,00		

Il rapporto commerciale è condotto a normali condizioni di mercato, senza particolari agevolazioni per le controparti. I valori qui esposti trovano puntuale conferma nei bilanci delle Società. Si dà atto che, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 127/2001, ricorrono le condizioni di esclusione di EP Sistemi dall'area del consolidamento.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Conformemente alle disposizioni di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, comunichiamo che Lazio Ambiente SpA è una società soggetta ad indirizzo e controllo della Regione Lazio. Le strategie e le politiche di mercato sono stabilite dall'Azionista Unico in relazione alle superiori esigenze dell'Ente.

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/01

La Società nei primi mesi del 2018, ha approvato il modello di organizzazione e controllo denominato MOG 231, il Codice Etico ed ha nominato i componenti dell'ODV.

DILAZIONE DEI TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Organo Amministrativo, così come previsto dall'articolo 106 comma 1, del DL 17/3/2020, n. 18 (il c.d. Cura Italia), si è avvalso del maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, per l'approvazione del bilancio.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

In merito al risultato d'esercizio, pari ad un utile di **€ 615.195**, per quel che riguarda la destinazione dello stesso, l'Organo amministrativo propone al Socio l'utilizzo a copertura delle perdite pregresse.

In merito alla perdite relative ai precedenti esercizi (2017-2018), se ne propone il ripianamento, attraverso la corrispondente riduzione del Capitale Sociale.

ROMA, il 22/06/2020

Il Presidente del C.d.A.

Daniele Fortini


